Telefono 1-66

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Martedì 10 aprile 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno-XXX N. 86

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il Re e la Regina

fra gli orrori del disastro.

(*Dal supplemento pubblicato ieri sera, per la città.*)

NAPOLI 9, ore 12.25. Dai comuni Vesuviani giungono migliori notizie. La corrente di lava si è arrestata in tutti i punti.

NAPOLI, 9, ore 15.45. I Sovrani, appena giunti da Roma, mentre aspettavano di recarsi dal treno al loro automobile, si intrattennero nella sala reale di aspetto col Duca d'Aosta, col ministro Salandra, col sottosegretario De Nava, col generale Tarditi.

Il Re chiese ampie informazioni sullo stato delle cose, e fu lieto di apprendere che la lava, da iersera si era fermata.

Quindi il Re invitò Salandra e De Nava ad accompagnarlo nel giro per i comuni vesuviani, che egli e la Regina desideravano di compiere subito.

Alle ore 7.40, in quattro automobili i Sovrani, con i personaggi del seguito, il ministro Salandra, il sottosegretario de Nava impresero il giro dirigendosi per San Giovanni al Teduccio.

L'automobile reale si è inoltrato verso Portici e Resina.

Gli altri automobili, meno veloci, cercarono di seguirlo sulla strada fangosa, mentre l'aria si faceva sempre più scura e pioveva cenere ed acqua.

Il Re vestiva la uniforme di generale in bassa tenuta; la regina indossava un'impermeabile bianco ed aveva coperto il berretto rosso con un cappuccio di seta gialla.

Gli altri automobili seguivano sempre a breve distanza quello del Re.

Tutto è tenebre!

Spettacolo pietosissimo dei fuggiaschi.

Il tempo è sempre più orribile.

Una nuova nebbia fittissima avvolge tutto l'orizzonte. Non solo non si scorge il Vesuvio, ma non si vedono neppure le case di San Giovanni, a cento metri!...

Passano intanto vetture e carri, con le masserizie dei fuggiaschi.

Lo spettacolo è pietosissimo!...

Quando le vetture, al seguito del Re, raggiungono le località di confine fra San Giovanni e Portici, comincia una raffica di lapillo violenta, furiosa, che aumenta sempre più.

Non si vede più, malgrado che i soldati abbiano accesi i fanali.

La violenza della tormenta, nei pressi del Municipio di Portici, è tale, che toglie quasi il respiro.

Le ruote delle vetture affondano nel fango per 20 centimetri!...

Le automobili al seguito di quella reale, non hanno la forza di superare in tali condizioni la salita che conduce da piazza San Ciro al Palazzo reale.

Le tenebre a volte rischiaransi, per poco; poi tornano ad involgere di nuovo, tutto; tutto è fango.

La cenere ed i lapilli tolgono la vista. Gli abiti, le vetture, le vie, le case tutte spariscono sotto uno strato di fango!

S'invocano soccorsi.

Il ministro Salandra e il sottosegretario De Nava sono costretti a fermarsi presso il Municipio di Portici, mentre i Sovrani procedono innanzi col loro automobile, soli, sfidando ogni pericolo.

I pressi del Municipio di Portici, poco a poco si vengono animando; accorre gente, tra cui qualche ufficiale e alcuni assessori.

La popolazione circonda le loro eccellenze Salandra e De Nava, chiedendo che provvedano alla sua sorte.

Si cerca di confortarla, dicendo che a Portici non vi è pericolo, che non è il caso di abbandonare le abitazioni; che nulla vi è da temere, salvo la pioggia di cenere, la quale può cessare da un momento all'altro; ma alcuni chiedono carri di trasporto e imbarcazioni, per salvare le loro robe, trasportandole.

Allora Salandra telegrafa al Prefetto di Napoli perchè provveda con l'inviare qualche piroscafo nel porto di Granatello che sia pronto nel caso di bisogno, per chiedere lungo la linea fino a Torre Annunziata.

I Sovrani attraversano la tormenta di cenere e lapilli.

Giunge intanto notizia che i Sovrani, con l'automobile reale, avevano felicemente, con rapida volata, superato la tormenta ed avevano proseguito fino a Torre Annunziata.

Questa città è deserta. Soltanto la truppa vi si vede, e fa mostra ancora una volta di tutta la sua abnegazione. La truppa fu posta alla custodia del paese, e si affatica a trasportare le masserizie.

Il Re e la Regina, accompagnati dagli ufficiali comandanti il posto, si recarono fino al punto estremo dove la lava si è fermata da ieri.

Si trattennero circa un'ora in paese girando e visitando i luoghi rovinati o che minacciano rovina.

Alle 9.45 l'automobile reale ha ripreso la via del ritorno. A metà della via verso Portici, incontrarono le altre automobili, che andavano incontro alle Loro Maestà, e il gruppo delle automobili si diresse quindi per la via di Poggioreale verso Ottaiano, traverso i paesi di Santanastasia, Cercola, Somma.

Appena la popolazione riconobbe i Sovrani, li fece segno di entusiastiche dimostrazioni.

Il Re si fermò a parlare coi sindaci, a rincuorare la popolazione.

Le donne piangenti circondano l'automobile reale

Intanto, il cielo si rischiarava; continuava a cadere una pioggierella minuta, ma il Vesuvio, da questo altro versante, si poteva vedere in tutta la sua maestà. Una immensa colonna di fumo nerissimo si levava in alto, dirigendosi verso il mare.

Per le vie passano processioni di donne spaventate, portanti crocefissi, imploranti grazia e pietà.

Da Corcola a Somma, tutto il terreno è coperto di lapilli spessi e grossi.

Col passaggio dei numerosi pesanti carri e delle vetture, nelle vie, il lapillo si è ridotto a sabbia finissima e le ruote si affondano profondamente.

Quando si raggiunge l'altezza di Somma, non è possibile procedere oltre fino a Ottaiano.

Il Re si ferma alle porte del paese.

Molte donne circondano piangendo l'automobile reale.

Il Re si trattiene a parlare con Salandra, De Nava e il deputato Vicini unitosi a loro nella visita.

I Sovrani espongono l'impressione profonda prodotta in loro dalla gita; la Regina dispensa qua là e qualche soccorso, chiamando a sè alcune donne facendo loro coraggio.

Nel ritorno da Somma, a Corcola il Re s'incontra col Duca d'Aosta che, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, tenente Fagliano, segue il giro d'ispezione nella zona vesuviana.

I Sorani, acclamatissimi lungo tutto il percorso, entrano col loro automobile nell'arsenale di Napoli a mezzo giorno.

Allo imbarcadero aspettava la lancia a vapore che trasporta i reali a bordo dell'yacht Jolanda, dove fanno colazione.

I soccorsi.

Nei comuni di Somma, Ottaiano, e Santa Anastasia si dispose che le autorità militari, d'accordo coi sindaci, provvedano alla distribuzione di alimenti a tutti i bisognosi.

Ultime notizie.

Ciò che narra il prof. Matteucci.

NAPOLI, 9, ore 19.15. Il prof. Matteucci, direttore dell'Osservatorio, telegrafa da lassù che la notte decorsa fu tale e tanta la pioggia di sabbie e lapilli, che l'osservatorio ne fu avvolto completamente, costituendo uno strato alto più di dieci centimetri e portando la desolazione su tutta quella regione.

Globi di sabbia lambendo il suolo, produssero un'oscurità perfetta sino alle ore 7; parecchi blocchi ruppero vetri e tegole dell'osservatorio; ripetuti terremoti lo facevano traballare continuamente.

Alla sera, mentre egli telegrafava (ore 18.30) abbondanti globi si elevavano senza fracasso dal cratere allargato e da nuovi crepacci elevati.

Una voce infondata
Vi sono trentasette vittime!

NAPOLI, 9, ore 19.55. Taluni giornali di qui (e la notizia fu telegrafata anche a giornali di fuori) oggi raccolsero la voce che Ottaiano era stato distrutto e che vi si contavano circa duecento vittime. Esagerazioni. Ad Ottaiano è crollata la caserma dei carabinieri, sono scomparsi un carabinieri aggiunto e la moglie del brigadiere, dei quali s'ignora la sorte. E crollarono anche talune case, con qualche vittima: però, non si conosce il numero.

Si tratta, ordinariamente, di case vecchie, il cui coperto non potè resistere al peso della cenere e dei lapilli.

A S. Giuseppe vesuviano, pure, sono crollate per la stessa causa, parecchie case; e finora si estrassero dalle rovine trentasette cadaveri.

I Sovrani sul mare,
al buio, sotto una tormenta di cenere.

NAPOLI, 9, ore 20. — La barca White, uscita coi Sovrani, rientrò alle ore 17.15, senza di essi e senza il loro seguito, perchè, giunta all'altezza; di Torre del Greco, fu investita da una nube di cenere che oscurò fortemente l'aria.

Fu necessario farne sbarcare i Sovrani che preceduti da marinai con lanterne, raggiunsero la stazione ferroviaria di Torre del Greco, dove presero posto in un treno di passaggio, in un vagone di prima classe.

I Sovrani ed il seguito, letteralmente coperti di cenere, giunsero alla stazione di Napoli alle 17.45.

Una grande folla che li aspettava alla stazione, fece loro una entusiastica dimostrazione, circondando l'automobile sul quale erano saliti e su cui si diressero all'Arsenale, rientrandovi alle ore 18.

Durante l'intero tragitto furono acclamatissimi.

Scene commoventi sulla visita dei Sovrani.

NAPOLI 9, sera. — Appena giunti i Reali a Napoli il Re dichiarò che voleva andare subito a Torre Annunziata. I presenti lo sconsigliavano, ma il Re esclamò:

— Se a Torre Annunziata vi è pericolo, è mio dovere esservi.

I Sovrani, raggiunti dai duchi d'Aosta, furono accolti fra le acclamazioni, i pianti e le grida. Il Re ordinò si lasciasse la folla avvicinarsi. Le donne, deliranti, baciavano le mani e la veste della Regina.

Avvennero scene commoventissime.

Il popolo gridava ai Sovrani:

— Iddio vi ha mandati; non abbandonateci!

Il Re ripeteva:

— Coraggio, coraggio!

L'entusiasmo assunse carattere di frenesia, quando poco dopo l'arrivo del Re, il vento cambiò e l'atmosfera, fino allora plumbea, impregnata di ceneri e di esalazioni sulfuree si rasserenò; e la lava, dopo distrutte le prime case e il cimitero, si arrestò.

Le donne gridavano al miracolo e volevano impedire ai Sovrani che partissero, ma il Re non potè fermarsi desiderando visitare altre località colpite.

I profughi.
Mille passeggeri sotto la cenere.

CASTELLAMARE DI STABIA, 9 — Iersera ed oggi continuarono a giungere fuggitivi dai paesi vesuviani, trasportati su carri dell'artiglieria. Moltissimi giunsero per la via di mare.

Municipii e privati provvedono agli alloggi ed ai cibi. Per provvedere al vitto di circa 15.000 persone qui rifugiatesi, si è organizzata una passeggiata di beneficenza che circola nel paese guidata dal Sindaco e dal vescovo.

Il piroscafo *Principessa Mafalda* con a bordo mille persone, tra cui moltissimi stranieri, partito per Capri stamane, non potè toccare Napoli, perchè alla distanza di due chilometri i passeggeri furono investiti da una cenere densissima, tanto che si sentivano soffocare. Il piroscafo si è ancorato qui per dar modo ai passeggeri di assistere alla eruzione del Vesuzio.

Il Vesuvio ha mutato forma.

Il *Pungolo* dice che essendosi potuto osservare il Vesuvio con un cannocchiale in un momento in cui lo strato di sabbia e fumo era meno fitto, si constatò che la forma di esso è mutata. Ora a sinistra si vede alto e maestoso il monte Soma; a destra un leggero avallamento. L'alto cono da cui si sprigionava fumo, lapilli e fuoco è scomparso, come portato via da un taglio netto.

L'opera dei soldati

L'opera dei soldati è ammirevole: aiutano, soccorrono, confortano, dividono il loro pane col popolo, nè vi è distinazione fra gli ufficiali e la truppa tutti indistintamente, coperti ed accecati dalla cenere, si contengono eroicamente più che se esponessero la loro vita sul campo di battaglia.

L'analisi della cenere.

Il prof. Zino della Università di Napoli, ha analizzato la cenere caduta. Essa consta di silice, allumina, calcio, magnesia, ferro, titanio, manganese, con traccie di cloruro ammoniaco formatosi forse posteriormente alla caduta. La loro costituzione chimica può ritenersi risultare di sabbia silicea, silicato di allumina, silicato di ferro, cloruro di sodio (eccedente), solfato di calcio, ossido ferroso ferrico e ferro di tannato. E' assolutamente esente da acidi liberi, da solfo elementare e da qualsiasi sostanza nociva. I suoi effetti sulla vegetazione sono innocui. Del resto, la pioggia l'ha di già lavata. Riesce invece fertilizzante, migliorando di preferenza le terre a viti, graminacee, leguminose, ecc. Soltanto quella caduta in prossimità della sorgente eruttiva avrà potuto scottare alquanto le piante che ne sono coperte.

Altre notizie.

Il *Giorno* fa ascendere 150.000 la cifra dei profughi dai comuni vesuviani.

— La pioggia di cenere ha passato perfino l'Adriatico. Se n'ebbe, e molto abbondante, perfino a Cettigne, nella capitale del Montenegro!...

Cronaca Provinciale

Palmanova.

— Assemblea generale del Circolo Agrario.

9 — Ieri mattina nei nuovi locali del Circolo agrario, dovuti alla munificenza dell'eg. Presidente dott. Alessandro Franchi, che volle dare una più decorosa ed appropriata sede a questo Istituto, ebbe luogo l'Assemblea generale con intervento numerosissimo di soci.

Riferiamo succintamente sull'attività del Sodalizio durante il 1905.

I soci al 31 Dicembre raggiungevano il numero di quasi 400 (dei quali una trentina residenti in Austria) statistica che indica la stima in cui è tenuta la Società.

Il Servizio Acquisti ha continuato ad assorbire la principale attività del Circolo. Il complesso delle vendite è stato rilevante, quasi 18 mila quintali. Il valore delle merci vendute raggiunse la cifra di circa 130000 lire (di cui per macchine 4 mila) con un movimento di cassa di oltre 247 mila lire.

La Mostra bovina tenutasi il 25 settembre e promossa dal Circolo può dirsi completamente riuscita sia come ordinamento sia come concorso, sia come risultato pratico per gli allevatori del luogo.

Anche nell'anno decorso, quantunque vi sia stata la mostra bovina, fu indetto il concorso fra le stazioni taurine del mandamento, premiando le quattro migliori.

Venne pure curata l'istruzione agraria, facendo tenere in Palmanova e comuni diversi, parecchi conferenze su argomenti agrari. Per il programma avvenire si concretò di istituire una esposizione permanente di macchine per la vendita, al fine di facilitare la conoscenza agli agricoltori, fare in modo che i soci possano trovare presso la loro Società tutte le cose che loro occorono per l'esercizio dell'industria agricola alle migliori condizioni, favorire sempre più ed in tutti i modi l'istruzione agraria e procurare che venga istituita in Palmanova per la Bassa Friulana a sinistra del Tagliamento — una lezione di cattedra ambulante agraria, e infine rivolgere i mezzi disponibili e l'attività il miglioramento del bestiame bovino locale, procurando di far sorgere una Società di allevatori.

Da questi pochi e brevissimi cenni si può rilevare quanti rami di benefica attività possono svolgersi nell'ambito di un Circolo bene organizzato.

Dopo la relazione del Consiglio di direzione e di quella dei Revisori dei Conti si approvò ad unanimità il Bilancio 1905 e il preventivo 06.

Vennero poi nominati a consiglieri i sig.: Franchi dott. Alessandro (rielez.) Morelli De Rossi Giuseppe (nuova elez.) Portelli dott. Sisto (rielez.) Zandonà dott. Tullio (nuova elez.) Pez geom. Achille (rielez.) e Michelini Camillo (rielez.) A revisori dei conti riuscirono rieletti i sig.i: Bearzi D.r Guglielmo, Lazzaroni Leandro e Rea Vittorio.

— Consorzio Coop. Antifillosserico.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea generale dei soci sotto la presidenza del sig. G. Morelli De Rossi.

Le principali manifestazioni dell'opera del medesimo nel 1905 furono l'impianto di un vivaio di viti madri e la preparazione degli innesti. Per ora venne creduto di estendere maggiormente le varietà Riparia Gloire de Montpellier Rupestris du Lot. Furono poi piantate in minore quantità barbatelle di Rip. x Rup. 3309, 3306, 101, 101, ecc. Con tali viti si piantò il vivaio nel terreno presso la stazione, ed altre si distribuirono poi a parecchi viticultori soci.

Gl'innesti furono eseguiti su salce di riparia gloire e di rupestris du Lot con diverse varietà nere e bianche, come: Merlot, Refoscon, Riesling, Verduzzo, ecc.

Per l'anno corrente visto l'esito favorevole delle prenutazioni si aumenterà notevolmente il numero delle viti innestate, inoltre si procederà a nuovi e più vasti impianti di viti madri, ed unica base di ogni ricostituzione.

Dopo la relazione della Presidenza e di quella dei Revisori dei Conti si passò all'approvazione del Bilancio del primo esercizio.

Venne fissato il limite di emissione delle azioni (numero 500) e modificati due articoli dello statuto sociale. A Consiglieri vennero rieletti i sig. Franchi dott. Alessandro e Scala cav. ing. Quirico (scaduti per turno). A Revisori dei conti rieletti i sig. Buri ing. Giovanni, Cirio Giacomo e Rubini dott. cav. Domenico.

— Nuova disposizione.

La direzione provinciale delle poste ha annullato il provvedimento già preso di tenere chiusa la porta che mette all'ufficio telegrafico facendo servire a tale uso uno sportello dell'ufficio postale.

La nuova disposizione ha incontrato il favore del pubblico che aveva reclamato contro quella precedente.

S. Pietro al Natis.

— Suicidio di un settuagenario.

Ieri nel pomeriggio, certo Bianchini Valentino di Oculis, d'anni 70, per motivi ignoti, si appiccò nel proprio fienile.

Fu trovato dal figlio Valentino, quando la sera si recò a dare il solito pasto agli animali da stalla.

Furono sopra luogo i carabinieri e il dott. Brosadola, che potè solo constatare la morte.

Latisana.

— Sotto i cipressi.

Lucia Samuelli, gentile ed intelligente fanciulla di 13 anni dopo breve ma penosa malattia, oggi alle 4 pom. esalava il suo ultimo respiro, lasciando nella costernazione la sua famiglia, e addolorati quanti ne ammiravano i sentimenti gentili.

Al padre geometra Giacomo Samuelli e alla famiglia le più sincere condoglianze.

APPENDICE 59

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

— Lo so, lo so ch'è buona... ma spesso... Basta!... si sanno tante cose!...

Adolfo finse di non udire si dispose ad andarsene.

Strinse la mano alla vedova e passando vicino al mercante, gli mormorò a bassa voce:

— Non parlare troppo caro Rocco, e pregate il cielo che ci conservi la marchesina....

Ed uscì.

Intanto lord Max aveva, con un cenno, invitato il mercante ad avvicinarglisi. Rocco gli sedette di fronte.

— E' molto che vi trovate in paese?... — gli domandò Lord Max.

— Ci sono nato la bellezza di cinquant'otto anni sono.

— E di quale storia intendevate parlare, prima?...

— Oh! una storia molto nota. Il vecchio marchese di Schönbrunn non aveva che due nipoti: l'uno buono, generoso, l'altro spiacevole all'aspetto, superbo, spilorcio.

Il primo è morto or son vent'anni, tragicamente, per una ribaltata di carrozza; l'altro è il marchese attuale.

Il primo aveva una donna, moglie od amante che fosse, non si sa bene: la figlia del colonnello Tedeschi, l'antico proprietario del villino ch'ella acquistò, Bellamare, e due figli che nulla ebbero della ricchezza paterna perchè non legittimi, nè di quella del vecchio zio.

— Eh!... c'erano figli?...

— Si, un maschietto e una fanciulla.

— E che n'è avvenuto?

— Questo non le potrei dire. La madre tornò al suo paese, in Corsica...

— L'avete conosciuta?...

— Può credere!... Se vuole può formarsene un'idea pensando all'istitutrice. Guardando ieri la miss davvicino, a Bellemare, quasi quasi avrei giurato di avermi dinanzi rediviva la signorina Tedeschi!...

— Così?!... — fece l'americano, colpito da un pensiero.

— La si direbbe per lo meno sorella — continuò il mercante. — Eppure, l'una è inglese e l'altra è della Corsica.

— Dunque, non può essere — concluse lord Max; e rimase pensoso, senza muovere altre domande.

Rocco, infine, uscì; e nell'osteria non rimasero altri. Lord Max chiamò la padrona, e le chiese:

— Debbo trovarmi con una persona, stasera: può lasciarci quel salottino?... — e additava uno stanzino.

— Si figuri!...

— Sarò verso le dieci.

— Va bene.

Strana, questa rassomiglianza! — pensava lord Max, nel ritornare poco dopo, alla sua casa.

Strana, stranissima... Anche questa deve entrarci nel secreto. Miss Mary non è inglese intanto: ella stessa me lo confessò; e questo non è il suo nome. Che sia la figlia?... che si tratti di una vendetta...

Alle dieci, egli entrava nell'osteria per la porticina del giardino, precedendo una giovane, vestita di nero, il volto completamente nascosto da un fitto velo, e la conduceva direttamente nello stanzino assegnatogli. Una debole lucerna pioveva una luce tenue, lasciando alcune parti quasi all'oscuro. Là giovane sedette nell'angolo meno illuminato.

Poco dopo, entrava il mulatto, seguito da Sidran, colla carabina a tracolla, cupo ed umiliato in volto.

Lord Max lo salutò e gli additò una sedia accanto a lui.

La guardia obbedì.

— E ora discorriamo francamente, senza perditempi — cominciò l'americano. Per uccidere un uomo, ci vogliono i motivi, le ragioni. Quali sono le sue?

— Odiavo Filippo di Schönbrunn...

— Odiare, odiare... Ma che vi ha fatto?

— Avevo un vecchio rancore contro di lui!

— E perchè?

— Cinque anni fa ero fidanzato ad una onesta ragazza del paese. Egli l'ha tradita... e l'ha condotta all'ignominia... Ella è morta a Parigi, in un ospitale.

— Tutto qui?...

— No. Egli si frappose ancora sul mio cammino. Io, semplice guardia, amavo ancora una volta la stessa donna ch'egli insidiava...

— Eravate geloso?

Egli ricco, io povero: la donna avrebbe finito col cedere, avrebbe forse finito come l'altra... Essi avevano qualche appuntamento...

— Il nome di quella donna?

— Ho io forse il diritto di palesarlo?...

La velata si fece innanzi scoprendosi il volto, e disse:

— Sono io quella, forse?

Stefano allibì.

— Lei?... in questo luogo?...

— Risponda.

— Si! — balbettò.

— E allora — intervenne l'americano. — Allora è per causa di miss Mary Vivanti che avete ucciso Filippo di Schönbrunn?

— Per lei e per l'altra.

— Ve l'ha ella ordinato?

— No.

— E che speravate, dopo quella morte?

— Ch'ella acconsentirebbe ad essere mia moglie...

— Vostra moglie?!...

— Miss Mary m'ha dato ascolto più volte... io non sono un povero diavolo come i miei paesani... Ho centomila franchi...

— Voi?... Ma come?

— Me li sono guadagnati!

— Voi... una guardia?

Stefano tacque.

— La vostra vita è nelle mie mani: ma voi sapete che io debbo essere il vostro giudice. Confessate ogni cosa...

Seguì un momento di silenzio. Miss Mary o Rita, la giovane velata, ascoltava come se di lei non si trattasse: tanto era la forza di volontà in quel corpo avvenente.

Sidran parve lottare, per un momento: forse, la presenza di lei metteva trepidanza alle sue labbra: ma finalmente, sotto la storia del suo amore: l'ossessione del delitto, per acquistare una ricchezza da offrire alla sua adorata, la disperazione subentrata dopo il delitto, comprendendo che l'onor suo era macchiato per sempre, la gelosia... E volle liberarsi da chi per la seconda volta gli avrebbe forse rubata la felicità alla quale anelava.

— Ma dunque — insistette lord Max. — Questa giovane non vi ha suggerito essa, il delitto?

(Continua)

S. Vito al Tagliam.

— Teatro.

(*Rio*) — Domenica ebbe luogo il saggio d'un semestre della Scuola Musicale.

Il teatro era zeppo d'un colto pubblico, che, per l'esecuzione perfetta di tutto il programma, fu largo di applausi.

Fu bissata la romanza per baritono *Penna d'amore* di P. Mascani, eseguita dal sig. Masut Giuseppe; e il coro e cavatina per tenore, «Per poco fra le tenebre», nell'Opera *Lucia di Lammemoor* del Donizzetti, eseguita dal sig. Del Pietro Giuseppe.

Non si può fare a meno di lodare il distinto maestro ed istruttore, sig. G. Batta Da Nittor.

Rivignano.

— Delegazione ferroviaria al completo.

9, (*Alfa*). Il Municipio di Lestizza ha comunicato finalmente la nomina dei suoi delegati per la linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana.

Essi sono i signori Mario e Camillo Pagani.

Il nostro Sindaco s'affrettò a darne partecipazione al Comm. Pecile, sotto la cui presidenza verranno in breve convocarti tutti i rappresentanti eletti dai comuni interessati.

Martignacco.

— Consorzio veterinario.

In seguito allo sviluppo grandissimo che prese l'allevamento del bestiame bovino in questi ultimi anni a Martignacco e comuni limitrofi, era vivamente sentito da molti il bisogno di istituire un consorzio veterinario.

L'iniziativa partì dagli assessori del nostro Comune e da qui partirono circolari inevitanti i diversi comuni a studiare la questione. Sabato mattina sotto la direzione dell'onorevole nostro sindaco, si radunarono nel palazzo municipale i sindaci e parecchi assessori dei comuni di Meretto di Tomba, di Moruzzo e di Pasian Schiavonesco; e dopo molte discussioni, si gettarono le basi per la formazione di un consorzio veterinario.

Vogliamo sperare che questa istituzione abbia a dare buoni risultati e che gli allevatori comprendano quanto meglio sia affidare la cura dei propri animali ad un veterinario, che non a certi empirici.

— Furto.

Questa mattina, l'oste Ermenegildo Busolini ebbe la poco gradita sorpresa di constatare che ieri sera ignoti gli avevano rubato il portafoglio contenente 100 lire circa e diverse carte di importanza. Egli aveva appoggiato un momento il taccuino su di un armadio, nella propria osteria.

Tolmezzo

— Minaccia di morte i genitori.

Giorni fa ad Ovaro (Comeglians) Dell'Oste Francesco d'anni 30 in seguito ad un diverbio minacciò di morte, armato di una scure, i propri genitori. Giovanni d'anni 71 e Valmazzoni Maria d'anni 70. Fu denunciato, essendosi egli, dopo il fatto, reso latitante.

— La venuta dell'on. Valle.

Stasera, col diretto è giunto il nostro deputato onorevole Gregorio Valle.

Dopo aver salutato qualche amico si è recato alla vicina Caneva dove domani rimarrà ospite del cav. Domenico Corradina.

— La morte della signora Spangaro.

E' morta sabato sera, a Padova dove si era recata per sottoporsi ad un'operazione chirurgica, la signora Francesca Frisacco vedova Spangaro.

La sua salma arriverà giù domani per essere mercordì deposta nel tumolo di famiglia. Condoglianze.

Teor

Un ottuagenario annegato

Se ne trova il cadavere dopo tre giorni.

Da parecchio tempo certo Pitton Domenico fu Giovanni, d'anni 77, della frazione di Driolassa, era affetto da grave deperimento organico e da sintomi molto allarmanti di anemia cerebrale; da alcuni giorni poi, dava segni non dubbii di perturbamento mentale (*frenosi pellagrosica*): *cantava, ballava, parlava senza alcuna coerenza, fuggiva di casa, aveva allucinazioni terrifiche*, ecc. — Fu più volte a visitarlo il Dott. Giuseppe Pividori, che rilasciò diversi certificati, nei quali richiamava l'attenzione dell'autorità Comunale sullo stato grave di salute del povero vecchio, e reclamava all'uopo energici provvedimenti (vigilanza speciale e continua, o ricovero nel Manicomio e il regime diettico tonico-ricostituente. ecc.).

La figlia stessa dell'infelice pellagroso fu più volte in Municipio a scongiurare qualche aiuto pel padre suo, ed a sollecitarne l'invio allo spedale; ma.... dopo averla mandata da Erode a Pilato dopo molte tergiversazioni e scuse speciose lasciarono trascorrere giorni e giorni senza occuparsene affatto.

Noto fra parentesi, che qui a Teor è ancora pendente.... *l'eterna* questione medica, sulla quale ritorneremo presto e che tuttodì trovansi nel Comune due sanitari (*troppa grazia San'Antonio!*) di cui l'uno, il Dott. Pividori, che ha diritto di venir retribuito dal Comune fino a tutto Giugno p. v. viene chiamato *da tutti* non solo in questo paese, ma eziandio nei Comuni limitrofi; l'altro il dott. Grandis. intempestivamente nominato dal Consiglio comunale medico condotto, da pochi mesi trovasi a Teor, ove da pocchissimi viene richiesto. Ora, l'autorità comunale vorebbe *imporre* ai poveri *quale medico* il Dott. Grandis, senza dei cui certificati non accorda loro alcun aiuto. Ed intanto, fra i due litiganti il terzo, che è il povero... piange.

Ritorniamo a *bomba*.

Nella mattina del 5 Aprile p. p. il Pittore, eludendo la vigilanza della figlia (piena di miseria e di ... bambini, ed il cui marito deve sgobbare tutto il giorno per provvedere la famiglia di un po' di polenta), riuscì a fuggire di casa. Dopo infruttuose ricerche, solo ieri mattina lo si rinvenne *annegato* nel fiume Stella, in vicinanza dei possedimenti del Conte Zoppola in Chiarmacis.

Se dobbiamo essere sinceri, non possiamo non deplorare la trascuratezza e la mancanza di senso umanitario in chi dovrebbe essere superiore a tutti i partiti e avrebbe dovuto curarsi di un uomo almeno un po' più... del primo cane che si incontra per la strada.

A parte il fatto che la questione del Dr. Pividori, il quale ha incoata causa al Comune, è ancora *sub judice*; a parte il fatto che al predetto Dottore accorrono anche da altri Comuni *poveri*, ai quali le singole Congregazioni di Carità, inspirate a sentimenti altamente altruistici, senza alcuna obbiezione passano *gratuitamente* i medicinali (prescritti, dunque, dal Medico... *non* Comunale); noi osserviamo che un medico qualsiasi è persona giurata, i cui certificati *devono* essere ritenuti veri fino a prova di falso, e che l'Autorità, in seguito alle dichiarazioni dell'Egregio Sanitario, avrebbe dovuto occuparsene seriamente.

Dicesi che la famiglia del povero morto abbia intenzione di costituirsi parte civile, ed a parer nostro, farebbe assai bene; come siamo persuasi che, anche senza ciò, le autorità cui incombe, vorranno occuparsi della cosa, in omaggio a quei sentimenti di equità e di umanità, che sono la base di ogni vivere civile.

— Crisi alla latteria sociale.

Ieri ebbe luogo una seduta assai tempestosa dei soci della Latteria comunale di Teor. Anche qui entrano in ballo i soliti partiti e le solite cricche, che tanto danneggiano e funestano questo infelice paese. Pare che sieno state constatate diverse irregolarità, che alcuni.. *biliosi* avrebbero voluto attribuire agli odierni amministratori. Quantunque all'ultimo momento essi avessero voluto battere in ritirata, e cercato di gettare un velo su tutto il passato, l'Assemblea a grandissima maggioranza deliberò di affidare ad un ragioniere (che non sia del Comune, e che quindi possa *più serenamente* adempiere al mandato) l'incarico della revisione di tutta la gestione fino dall'inizio, per assodare così le singole eventuali responsabilità.

Noi plaudiamo a questa delibera, che verrà finalmente a far cessare una crisi che da tanto tempo dura, e... a far crepare dalla bile quei pochi arrabbieti *pifferi di montagna*, che si proponevano e speravano di mandare in dissoluzione una sì utile Società.

Doctor Justitia

Gemona.

— Importante seduta del Consiglio Comunale.

Da una lunga corrispondenza pervenutami stamane (e che ci è possibile pubblicare per mancanza di spazio), apprendiamo che nella importante seduta del Consiglio comunale ieri tenutasi, fu approvato un ordine del giorno invitante la Giunta a sollecitare la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona, indipendente dalle agitazioni per il suo percorso; che fu approvato il contratto per l'illuminazione a luce elettrica, con la Società Elettrotecnica friulana; che, in merito all'acquisto del fondo per le scuole urbane, fu approvato un ordine del giorno Fantoni con cui si invita la Giunta a far nuove pratiche con le scuole offrendo lire 1.50 per metro quadrato, valendosi in caso di non accettazione della espropriazione forzata.

Domani pubblicheremo per intero le discussioni seguite su questi e su altri oggetti.

Cividale

— Roncolate a Castelmonte.

Ieri sera, verso le ore 22, certi Floreancig Carlo fu Stefano d'anni 25 nato e residente a Marcolino (Prepotto), Medvescig Eugenio di Stefano d'anni 30 pure da Marcolino, Velliscig Giuseppe di Antonio d'anni 26 da Velandò (Austria) Velliscig Giovanni d'anni 26 da Cdromaz e Lesizza Antonio fu Giuseppe d'anni 22 da Obezza, uscivano pacificamente dall'osteria Floreancig di Castelmonte per far ritorno alle proprie case.

Ad un centinaio di metri, circa, dall'abitato, s'imbatterono in certo Medvescig Giovanni d'anni 21 da Castelmonte, il quale, per questioni amorose, meditava una vendetta, contro due di quella comitiva.

Infatti, egli fece cenno prima al Floreancig Carlo, poi al Medvescig Eugenio di staccarsi dalla compagnia e andare a lui.

Ad una decina di passi circa egli aggredì i due malcapitati a roncolate, massacrandoli alla testa in tutti i sensi.

Fu fortuna se nessuno dei due rimase ucciso, perchè le ferite oggi riscontrate e curate all'ospitale dal chirurgo dott. Antonio Sartogo, sono tali da richiedere oltre quindici giorni per la guarigione, e lascieranno inoltre incancellabile sfregio alla faccia.

Il feritore, dato sfogo al suo impeto bestiale, fuggì.

— Furto di lardo.

Verso le ore 19 di ieri uno sconosciuto, munitosi di un grosso palo di legno della lunghezza di circa 6 metri, salì alla finestra di una stanza dell'abitazione di Bottussi Giuseppe d'anni 58 da Rubignacco, e penetrato nell'interno riuscì ad asportare circa 15 kg. di lardo.

Stamane la guardia campestre Pellessoni Luigi fu Francesco, riceveva in consegna da certo Viola Giuseppe fornaciaio di Rubignacco un sacco di lardo del peso di circa 11 Kg. che si crede essere quello rubato al Bottussi.

Pordenone.

Un razzo contro lo Stabilimento
Violenze contro il portinaio
I sussidi.

La giornata di Sabato e quella di Domenica passarono abbastanza calme. Gli operai, dandosi il turno, sorvegliano in pattugiie continuamente, sia di giorno che di notte, perchè nessuno entri a lavorare negli Stabilimenti Amman e perchè non si introduca o non se ne asporti merce.

Ieri fu lanciato un *razzo*, (di quelli che si adoperano nei fuochi d'artificio) non si sa da chi verso lo stabilimento; la notizia fu propagata in città e assunse le più svariate e fantastiche esagerazioni; qualcuno narrava perfino che erano state sparate tre rivolverate contro la palazzina Amman!

Stamane, davanti allo stabilimento successe un disgustoso incidente.

La squadra d'operai che piantona l'ingresso principale, fu avvertita che il portinaio, uscito per delle spese sarebbe ritornato per riprendere il servizio.

Difatti, poco dopo egli ritornava con un fiasco di vino; gli si fecero incontro, e alle loro richieste, avendo egli risposto che doveva rientrare in portineria, tolsero il fiasco che poi fu rotto, e non gli permisero di continuare la strada.

Dicesi che quest'uomo abbia sporto querela.

Nella sede della Società Operaia, il Comitato, costituitosi per venire in aiuto degli operai disoccupati e che fin qui ha raccolto la somma di circa L. 4000 procedette oggi alla distribuzione dei sussidi che consistevano in buste contenenti L. 5.00 o 7.00 o 9.00.

In via eccezionale qualche famiglia ebbe maggior somma.

Furono beneficate circa 500 famiglie. Grandissimo fu il concorso di operai, e sebbene durante la distribuzione fosse sorto qualche insignificante incidente, perchè qualche operaio non avendo assoluto bisogno fu escluso dal sussidio; pure, mercè le savie disposizioni del Comitato, tutto procedette con la massima speditezza e regolarità. Questo non toglie che parecchi sussidiati sieno rimasti delusi.

Cronaca Cittadina

Giovanni Marradi, al Minerva.

Non un posto vuoto. Tutta la Udine intellettuale, tutte le più spiccate personalità presenti. Largamente rappresentato anche il sesso gentile.

La presentazione al pubblico dell'illustre poeta.

Appena l'avv. Schiavi, presidente del Comitato locale della Dante Alighieri, accompagna sul palcoscenico l'illustre poeta, da ogni parte scoppia infrenabile insistente l'applauso.

Quando l'applauso tace, l'avv. Schiavi presenta il poeta al pubblico, ringrazia della cortese e pronta accondiscenza con la quale accettò di venire qui, ai confini dell'Italia libera, per dirci i suoi versi inspirati al più caldo e profondo amor di patria. E lo ringrazia a nome di tutto il pubblico. il quale non sarà secondo agli altri davanti al cantore degli eroi del nostro risorgimento. *(Applausi)*.

L'illustre Poeta ringrazia delle parole troppo benevoli rivoltegli dal carissimo amico; ringrazia l'uditorio che dice elettissimo. Si chiama felice e onorato di trovarsi a Udine, in questa gloriosa città, cui porge reverente saluto.

Tito Speri.

E l'illustre poeta senz'altro passa a dire il suo poemetto *Tito Speri* con una efficacia di espressione ammirabile, così che tutta la bellezza e la vigoria dei versi ne risalta, di cui non uno ne ascolti che non ti s'imprima nella mente e nel cuore, tanta è la corrispondenza tra la forma elettissima e la nobiltà del concetto.

E vi sono versi che racchiudono in sè tutto il fragore d'una mischia, altri mesti e soavi come la carezza del sole che tramonta.

Il Poeta segue, nell'esilio Tito Speri.

Leon di Brescia e duca di leoni

e ne descrive l'eroica morte a Belfiore:

Poggio sicuro
la bruna testa al palo, e, fra mille occhi
che intorno gli piangevano in silenzio,
fissò con gli occhi scintillanti il Cielo,

Tito Speri era morto!

A questo punto si rinnovano gli applausi fragorosi, più insistenti: una triplice, indimenticabile ovazione.

Dalla Rapsodia Garibaldina
La Parte — Annita.

Annita, donna arsa d'amore per il biondo, cavalleresco eroe dei due mondi: figura: adesso, di donna pallida e sfiorita; debole e incinta, che si trascina, come meglio sa, dietro l'eroe suo nella taciturna marcia leggendaria da Roma a Tivoli e poi giù al mare.

E siamo nella pianeta di Tivoli. Tra le braccia di Garibaldi l'eroina piega il capo. langue riversa, i suoi dolcissimi occhi fissi un'ultima volta a guardare il suo adorato e muore. Muore Annita e *Lui* con ansioso affetto chiama quel nome... invano.

quel cuore di leone
poteva ormai ben piangere: era solo.

(*Applausi: vivissimi dall'uditorio commosso*)

I mille.

Il poeta canta il dolore, la gloria, l'eroismo di quella coorte invincibile:

audaci d'ogni età, schiera gioconda
che segue il duca suo, nè ostacol sa,
rossa falange in corsa fremebonda,
striscia di fiamma che fulminea va.

Tanto par di vedere scivolare tranquille le due navi fatate; par di assistere al leggendario sbarco di Marsala; si è presenti alla epica mischia di Calatafimi.

E Garibaldi, Arcangelo di amore e di giustizia, passa quale Messia tra i popoli. E gli stanno a fianco ed intorno altri eroi: Bixio, fra i quali, che impaura il nemico col lampo della spada e della faccia.

E re Francesco intanto prega e non sente sulla intristita marcia il soffio foriero di libertà, e il tristo Aiozza torce canapa per far capestri mentre Garibaldi da Gibilterra a Palermo cavalca, piomba, fulmina.

Invano si oppongono alla sua furia i densi battaglioni del re. La schiera vittoriosa, di Calatafimi dà adosso ai fuggitivi, finchè da ogni parte si canta l'inno trionfatore. Laggiù in fondo in fondo, splende

o gloria
di Garibaldi il sole di San Fermo.

* * *

Con questo splendido verso è finita la bella festa intellettuale di ieri sera, mentre un'ultima volta l'illustre poeta fu salutato dal plauso generale, caloroso entusiastico.

Marradi all'"Unione,,

Dopo la lettura l'Illustre Poeta fu ospite del Club Unione, ove alcuni soci con gentile pensiero, offrirono a lui ad alla presidenza del Comitato della Dante Alighieri una cena elegantemente servita. In tutto una ventina di commensati.

Allo *champagne* il co. Enrico di Brandis con elette parole a nome del Club Unione portò un saluto cordiale al poeta, lo ringraziò dell'onore fatto al Club coll'accettare l'invito, disse della commozione da tutti sentita alla lettura dei versi suoi, manifestò la speranza di riudirlo ancora nella nostra città.

Rispose con parole commosse il Marradi: si disse entusiasta dell'ospitalità friulana, della quale porterà ovunque il ricordo; promise di ritornare fra non molto in Friuli; inneggiò al Friuli ed al suo patriottismo.

Di poi le ore volarono rapidamente si chè il convegno si protasse fino al tocco e mezzo dopo la mezzanotte. Si parlò d'arte di letteratura di poesia ed il poeta, acclamato, disse alcuni sonetti magnifici sulla Siberia.

PASQUA.

Un gradito regalo da spedirsi a parenti e conoscenti lontani, in occasione delle prossime FESTE, è certamente il prelibato **Prosciutto di S. Daniele**, che nel negozio di Specialità Gastronomiche

Quintino Leoncini Udine

si prepara in eleganti scatole di atta illustrate.

Il suddetto Negozio è pure ben fornito di eccellente **Burro fresco** delle primarie Latterie friulane.

«SANDWICHES» freschi tutti i giorni

Telefono 172.

La questione del Palazzo delle Poste.

— Voltala e girala, dal fondo Roselli non uscirete, se volete avere il palazzo delle poste.

— Tu credi?... Ma se tutti vi sono contrari, meno gli interessati e la Giunta?!...

— Vedrai. La giunta è composta di uomini che, se ti mettono il chiodo lì, e lì deve stare...

* * *

Questo, il discorso fra uno della Redazione ed uno del pubblico. E i fatti sono venuti a dar ragione all'amico. La giunta ha fatto distribuire una

Relazione dell'ufficio tecnico municipale

nella quale si dimostra che unica soluzione possibile è quella di erigere il Palazzo delle Poste sul Fondo Roselli; tutti gli altri progetti sono....

Ma vogliamo che i lettori abbiano sott'occhio per intero questa relazione, senza, per oggi dire niente di nostro, in proposito, nemmeno una parola; essi pure la esaminino, e vi dicano il loro parere, come diremo il nostro anche noi che non abbiamo nessuna «azione» investita in affari di acquisto stabili.

«Incaricato dall'onorevole Giunta di uno studio di massima inteso a determinare la convenienza, dal punto di vista finanziario, di scegliere l'una piuttosto che l'altra delle località proposte dalla speciale Commissione all'uopo nominata per collocare il costruendo edificio delle Poste, mi sono acciuto allo studio obbiettivo del problema tenendo per base che nei riguardi degli aiuti del governo si dovesse prescegliere il tipo di contratto ritenuto più favorevole al Comune, già adottato per i palazzi costruiti a spese del Governo a Genova, Firenze, Bologna, Napoli, ecc. ossia quello di un prestito fatto dall'Amministrazione comunale, rimanendo a carico dello Stato, l'integrale rimborso di interessi ed ammortamenti; cosicchè dopo un certo numero di anni, il palazzo rimane di proprietà dello Stato, avendo il Comune in certo modo esercitato solo le funzioni di amministratore e garante del prestito nei riguardi dello Stato stesso.

Niente alienazione Cortelazzis, niente Tellini.

«Dovendosi studiare il problema della convenienza economica di costruire l'edificio per le Poste nello stabile ex Cortellazzi, si credette però assolutamente di escludere questo tipo di contratto, pur vantaggioso al Comune, ritenendo che in alcun modo potesse convenire alla città nostra di alienare parte di quello stabile, mentre anche precedentemente il Consiglio Comunale si era pronunciato contrario alla cessione alla Banca d'Italia di una parte dell'area. Non fu possibile studiare la convenienza economica di collocare gli uffici delle poste nel palazzo Tellini, non essendosi potuto conseguire dal proprietario un'impegnativa per l'acquisto, e ritenendo che, qualora si fosse trattato di affittanza e di semplice riduzione, il compito uscisse assolutamente dalle attribuzioni del Comune, rientrando esclusivamente in quelle dell'Amministrazione delle Poste.

La costruzione costerà 250000 lire.

«Come punto di partenza per gli attuali piani economici nei riguardi dei progetti tecnici, si presero gli studi fatti da tre egregi impresari della città, per la costruzione di un palazzo sulla Via Dante, progetti già presi in benevola considerazione dal Ministero, colla riserva d'inviare un suo delegato tecnico a determinare più precisamente la disposizione dei locali (della parte architettonica il Ministero si disinteressa, lasciandola al Comune). I progetti in questione portano ad una spesa oscillante fra le 200 e le 250.000 lire per la costruzione del palazzo non compresa l'area.

Le località studiate sono sei.

«Ciò promesso, passiamo all'esame della convenienza economica di collocare l'Ufficio postale nelle seguenti località:

«Case ex-Cortelazzis, — locali dei Filippini, — proprietà Ballico sul ponte di Via Savorgnana, — Proprietà Suore della Provvidenza e Marcuzzi al ponte Aquileia, — Teatro Minerva, — Braida ex Gropplero ora Roselli.

«I. Località ex-Cortelazzis.

«Questo stabile occupa ora uno spazio di metri quadrati 1425 — ma, ridotto entro il perimetro determinato dal progetto D'Aronco, l'area del piano terreno compreso il cortile ed esclusi i portici ad uso pubblico, è di metriq. 1000.

«Quella del primo piano compreso il cortile è di		Metriq. 1300.—
Ma tutto il primo piano del Palazzo Veneziano in Via Rialto, dell'area di	»	400.—
occorre al Comune per ampliamento degli Uffici Municipali, quindi restano disponibili soltanto		Metriq. 900.—

«Fra piano terra e primo piano sono dunque metriq. 1900.— mentre per uno sviluppo completo e comodo se ne richiedono di solo pianterreno 1700. Da ciò la necessità del ripiego di estendere gli uffici postali anche al secondo piano.

«Ritenuto pertanto, come si accennò in premessa, che attuandosi questo progetto il Comune conservi la proprietà dello stabile ed eseguisca a sua cura e spesa il lavoro di demolizione degli attuali fabbricati e di costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi, devesi calcolare la seguente spesa:

«*a*) Valore attuale dello stabile in base alla rendita: importo annuo degli affitti L. 10666.— lorde, che, dedotte le imposte, spese di assicurazione e manutenzione, vuoti d'affitto, ecc. si riducono a L. 6000.— nette, le quali capitalizzate al 100 per 4 rappresentano il capitale di	L. 150.000.—
«*b*) Spesa di costruzione del palazzo a tre piani oltre al terreno, in proporzione degli accennati progetti presentati dalle tre Imprese cittadine e tenuto conto del valore dei materiali di demolizione »	300.000.—
Totale	L. 450.000.—

«Ove questo nuovo fabbricato venisse utilizzato per affittanze private sarebbe suscettibile dei seguenti affitti:

N. 8 botteghe in piano terra a lire 1500.	L. 12,000.00
N. 2 appartamenti in primo piano (escluso quello da occuparsi dal Comune per ampliamento Uffici, a lire 1200.00	L. 2,400.00
N. 4 appartamenti in secondo piano a l. 800.00	L. 3,200.00
N. 4 appartamenti in terzo piano a lire 600.00	L. 2.400.00
Rendita lorda	L. 20,000.00
e dedotte le pubbliche imposte e le spese di manutenzione e di assicurazione, i vuoti d'affitto, ecc. in	L. 6,000.00
rimane la rendita netta di	L. 14,000.00

Se il fabbricato dovesse affittarsi allo Stato per gli Uffici postali e Telegrafici dovrebbe essergli affittato per intero, compresi gli appartamenti, tanto più che per la deficienza dell'area gli Uffici dovrebbero occupare anche il secondo piano: occorrerebbe adunque che lo Stato pagasse il detto affitto di lire venti mila, mentre invece si sa che non pagherebbe più di quindici mila lire all'anno che colle deduzioni suddette si riducono a lire 10500.00: quindi una perdita pel Comune di lire 3500.00 annue rappresentanti il capitale di lire 87,500.00.

Senonchè è evidente che, scelta questa località per il palazzo delle Poste, non si può a meno di provvedere contemporaneamente alla costruzione del nuovo palazzo per gli Uffici Municipali, estendendo il lavoro di ricostruzione all'intero isolato, e quindi si va incontro ad un'altra spesa di lire 300,000.00 almeno.

Il Comune dovrà perciò provvedere mediante mutuo una somma non inferiore alle lire seicento mila.

II. Stabile ex Filippini.

L'area di questo stabile nell'attuale suo perimetro è di metriq. 2000. — circa, e colle rettifiche ed allargamenti stradali conseguenti alla costruzione del palazzo delle Poste si ridurrebbe appunto alla richiesta superficie di metriq. 1700.00.

Il suo valore odierno si può ritenere, area compresa, in	L. 160,000.00
e dedotta la somma ricavabile dai materiali di spoglio detratte le spese di demolizione (come da offerta) in	10,000.00
restano	L. 150,000.00
Ma oltre a questo il Comune dovrebbe in tal caso provvedere alle istituzioni ed ai servizi che ora hanno sede nello stabile ex Filippini, per alcuni dei quali potrebbe forse venire utilizzato l'attuale edificio delle Poste e Telegrafi, e precisamente per la Caserma delle Guardie di Città, per le Scuole di musica e per la Società dei Reduci e della Croce Rossa, con una spesa di adattamento certo non inferiore alle	40,000.00
Da riportarsi	L. 190,000.00
Finalmente, per la palestra di ginnastica e scherma si dovrebbe costruire un apposito fabbricato che, dovendo naturalmente soddisfare a tutte le moderne esigenze richieste da simili edifici, non costerebbe meno di	L. 50,000.00

Senza tener conto adunque della spesa di costruzione del Palazzo Postelegrafico, alla qua-

Avvis... (Per avvisi ... condizioni ...)
Agente ... Affittasi ... Biciclet... Interess... Umberto ... Operai ... Ricerca... Terreni ... Cercansi ... Importante ... Librerie ... Dott. ... Malattie Occhi ...

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** - digestivo tonico ricostituente

le — come si disse — si farebbe fronte con un mutuo che in un certo periodo di anni verrebbe estinto dallo Stato, il Comune esporrebbe un capitale di L. 240,000.00

Converrebbe per ciò intanto che il Governo cedesse al Comune l'attuale fabbricato della Posta e Telegrafi, che occupa un'area di metri quadrati 800.— e che può valutarsi al massimo » 65,000.00

e la differenza di L. 175,000.00 rappresenterebbe il valore dell'area occupata dal nuovo Palazzo; ma se è vero che per questo titolo il Governo non sia disposto a pagare più di » 40,000.00 resta la deficienza a carico del Comune, ovvero il concorso di questo per il nuovo Palazzo, di L. 135,000.00 che è quanto dire che il Comune ci rimetterebbe, in questo affare, buona parte del valore attuale dello stabile ex Filippini.

III. Fabbricato Ballico presso il ponte di Via Savorgnana.

Questo stabile dell'area di metri quadrati 2200.— circa si potrebbe acquistare per intero al prezzo di lire 125,000.— oppure una porzione di metri quadrati 1700.— colla fronte verso la Via Savorgnana per lire 90,000.—. La spesa di demolizione sarebbe a mala pena coperta dal valore dei materiali ricavabili.

In questo caso, come in qualunque altro di acquisto d'un fabbricato esistente da demolirsi per la costruzione del nuovo Palazzo, il concorso del Comune consiste nella differenza fra la spesa di acquisto e il prezzo che lo Stato dovrebbe pagare per l'area, giacchè la spesa di costruzione dell'edificio verrebbe, come si sa, rimborsata dallo Stato.

Se dunque il prezzo d'acquisto è di L. 90,000.00 e la somma ritraibile dallo Stato per la cessione dell'area di » 40,000.00 il deficit a carico del Comune sarà di L. 50,000.00

IV. Fabbricati presso il ponte Aquileia fra la via Rauscedo e la roggia, di fianco all'attuale fabbricato delle Poste.

Benchè non si abbia potuto avere una impegnativa per l'acquisto di questi fabbricati, pure si può calcolare al massimo una spesa di lire 100,000.—, notando che l'area da essi occupata è di metri quadrati 1200 circa, la quale dovrebbe unirsi a quella dell'attuale edificio postale che è di metri quadrati 800, formando un totale di metri quadrati 2000, più l'area del tratto di Via Rauscedo compreso fra i due fabbricati, che però nel piano terreno dovrebbe restare aperto al pubblico passaggio a guisa di galleria, mentre nel piano superiore farebbe parte del fabbricato.

Anche questo progetto avrebbe il suo lato pregevole, poichè tombinando la roggia in via Felice Cavallotti nel tratto avanti il nuovo palazzo, ivi si formerebbe una piazza larga metri 40 fino al palazzo Perusini e, per la nuova strada Roselli, dalla Stazione ferroviaria si vedrebbe il Palazzo postelegrafico e da questo quella.

Ma evidentemente questa soluzione sarebbe la più gravosa pel Comune perchè, oltre al prezzo elevato degli stabili da espropriarsi, dovrebbe incontrare la spesa di tombinatura della roggia e di costruzione del nuovo ponte, mentre, per contrario, lo Stato pagherebbe meno per l'area, riducendosi questa a poco più della metà di quella degli altri casi.

V. Teatro Minerva.

Si può acquistare per lire 70,000, ma l'area è appena di metri quadrati 917, ed anche aggiungendovi la vicina casetta comunale che occupa l'area di metri quadrati 216 si avrebbero in tutto metri quadrati 1133. La detta casetta può avere il valore di lire 10,000 che unite al prezzo d'acquisto del Teatro formano lire 80,000.

Ma lo Stato, per metri quadrati 1133 non pagherebbe più di lire 25,000, quindi l'aggravio del Comune sarebbe di lire 55,000.

VI. Sul fondo ex Gropplero ora Roselli.

Viste le contrarietà manifestatesi per la località psoposta prospiciente sulle tre strade Dante, Deciani e Roselli, potrebbesi costruire il palazzo delle Poste fra la nuova via e il vicolo della Rosta dietro la proprietà Perusini, alla distanza di metri 150 dall'attuale Ufficio.

Questa soluzione ha certamente il vantaggio di non aggravare il Comune, poichè la spesa verrebbe sostenuta per intero dallo Stato tanto per l'area quanto per la costruzione del Palazzo, ad eccezione della condotta d'acqua e dell'impianto per il riscaldamento, di risolvere il problema colla maggiore larghezza in modo conveniente anche per l'avvenire, e di essere di immediata attuazione.

Consiglio provinciale sanitario

Anche ieri, come avevamo già annunciato, il Consiglio provinciale sanitario tenne una lunga, seduta nella quale si trattarono molti oggetti di ordinaria amministrazione, fra i quali i più importanti sarebbero i seguenti:

Il medico provinciale cav. Fratini riferì circa le condizioni sanitarie della provincia attualmente in complesso abbastanza buone, e propose un voto di plauso, che fu accordato ad unanimità al De Marini Nicolò per l'ottimo servizio straordinario prestato a Illeggio in occasione della recente epidemia di ileotifo.

Il Consiglio poi diede voto favorevole per gli acquedotti (e relativi mutui) di Enemonzo e Sagnacco.

Idem pel progetti del cimitero di Moimacco e di Paularo.

Idem pel regolamento dei trasporti funebri di Udine e pel regolamento di Polizia mortuaria di Spilimbergo.

Richiese ulteriori misurazioni dell'acqua per gli acquedotti di Montereale Cellina e San Quirino.

Rimando ad altra seduta (anche per sentire in proposito il comune interessato) un ricorso contro l'erigendo nuovo lazzaretto stabile fuori porta Cussignacco (Udine.)

Ha insistito sulla necessità di una seconda condotta medica in comune di Ovaro, e diede voto favorevole per la istituzione della condotta medica piena a Colloredo di Montalbano.

Diede voto favorevole per la approvazione con lievi modifiche dei capitolati medici dei comuni di Nimis, Verzegnis, Attimis, Forni Avoltri, Rigolato, Lusevera e Codroipo. Per questo ultimo comune però non approvò la condotta piena.

Appoggiò con voto favorevole la domanda per la pensione, di cui all'art. 46 della legge sanitaria, della vedova del dott. Ciconi di Vito d'Asio, morto in servizio per malattia infettiva.

Si occupò di un nuovo ricorso del dentista Raffaelli di Udine contro il gabinetto Gracco, e dopo lunga discussione espresse avviso che si debba attendere l'esito del nuovo processo che si farà al Tribunale di Belluno, dopochè la Corte di cassazione, per ricorso del Procuratore del Re, cassò la sentenza assolutoria del Tribunale di Udine.

Su relazione dell'ing. cav. *Cantarutti*, si approvano le località scelte per la costruzione delle scuole di *Plaino* (Pagnacco) e di *Amaro*; ed i progetti per gli edifici scolastici di *Pozzecco* (Bertiolo) e di *Fornasini* (Valvasone).

La fine a domani.

La Esportazione. abiti usati per l'America

rende noto ai Signori di Udine e Circondario che trovasi di passaggio il suo agente incaricato per l'acquisto di abiti usati di qualunque genere e stagione, dando in cambio di ciò, stoffe delle migliori fabbriche estere e nazionali, ultima novità.

Lo scopo di questa Società è di inviare nell'America questi effetti usati i quali non subendo alcuna spesa doganale, vengono venduti a quanti non trovansi in grado di spendere forti somme per vestirsi.

Nel proprio interesse visitare il guardaroba, e trovando abiti da scarto e non più servibili approfittare di questa unica occasione.

Inviare biglietto da visita al viaggiatore sig. **Iesi Gualtiero** posto restante — Udine. « **La Società** »

N. B. — La stoffa viene consegnata di presenza alla consegna degli abiti usati.

Sono pregati i signori che mandarono per il cambio a pazientare qualche giorno. il grande numero delle commissioni ne impedisce il sollecito disbrigo.

Si avverte che il viaggiatore rimane in questa Città per pochi giorni

— **Fagiuoli** di diverse qualità si trovano dalla ditta D. Franzil Udine, porta Pracchiuso.

Commissione del miglioramento del bestiame. La solerte presidenza del cav. A. Pecile tenne sabato seduta nella quale dopo commemorato il Presidente cav. Faelli e il cav. G. B. Romano, venne comunicata la lettura pervenuta dal Comitato del l'Esposizione di Milano in risposta alla domanda se gli animali della nostra razza a triplice attitudine potevano aspirare al premio reale di 5000 lire, risposta assai lusinghiera ed incoraggiante e tendente a dimostrare che i nostri animali avrebbero probabilità di essere ben considerati.

Dopo lunga discussione cui presero parte il dep. prov. avv. Coren ed il dott. Romano mettendo innanzi i dubbi suggeriti dalla prudenza e il dott. Nussi, il comm. Pecile il perito Muloni ed il Presidente, manifestandosi favorevoli a presentarsi a Milano in modo degno di dimostrare il grande progresso zootecnico conseguito dal Friuli in questi ultimi anni, fu concretato un ordine del giorno e votato ad unanimità, col quale si fanno voti alla Deputazione prov. perchè dopo accertato che nel programma si sieno introdotte quelle modificazioni che valgano ad assicurare che il bestiame a triplice attitudine sia preso nella dovuta considerazione, il nostro Friuli abbia a presentarsi degnamente alla mostra zootecnica di Milano.

— **Trovato morto nel proprio letto da due sartine.** Al n. 9 di via Mercerie aveva il lavoratorio di sarto il signor Tubelli Giuseppe di anni 70 sarto — il vecchio e simpatico garibaldino, che i colleghi suoi meritamente avevano chiamato alla carica di presidente della Società di mutuo soccorso fra i sarti.

Alle 7 e mezza di questa mattina le sartine Elvira Barbini e Maria Maddalozzi si recarono a lavorare: e non trovando come il solito, il loro padrone e vedendo chiusa ancora la porta della sua camera, sita nel retro bottega, bussarono forte senza però ricevere nessuna risposta.

Spaventate furono d'un salto in istrada e raccontarono ai giovani dei negozi vicini il fatto.

Alcuni salirono e con spinte spalancarono la porta.

Entrano. Triste spettacolo! Il Tubelli giaceva nudo sul letto, morto!

E il medico dott. Sigurini prontamente chiamato e venuto non ebbe altro ufficio pietoso da compiere che constatare la morte per paralisi cardiaca.

Il cadavere è piantonato dalla guardia scelta Fortunati in aspettazione che giungano le autorità.

Il Tubelli non ha parenti, solo una nipote maestra a Ceresetto.

— **La giunta contraria al rettifilo.** Abbiamo ricevuto la relazione sulla proposta Burghart ed altri pel rettifilo da via Felice Cavallotti alla Stazione ferrovi ria.

La giunta, preoccupandosi della rilevante maggiore spesa che importerebbe l'esecuzione di questo rettifilo in confronto della esecuzione pura e semplice del progetto già dal Consiglio approvato nella seduta del 19 marzo, propone di non accettare la proposta Burghart

Avviso alle Signore

Elvira Zanolli Lansoni di Milano. All'albergo Croce di Malta, tengo un ricchissimo assortimento di Cappelli da Signora e Bambine ultime novità modelli autentici di Parigi.

Le Signore sono invitate a fare una visita.

Mi fermerò soltanto oggi.

— **Esposizione.** In Udine, all'Albergo Italia nel giorni 11 12 e 13 corr. la ditta *Vedova di Giovanni Baroncini di Milano* terrà una esposizione di *Biancheria* per Signora, da Casa, per Neonato e da Uomo.

Le ultime notizie sul disastro.

ULTIMA ORA.

Oltre 200 vittime in un solo paese.

TERZIGNO. 10, ore 1.40. — A S. Giuseppe, la pioggia di lapilli caduta con inaudita violenza dalla sera del 7 alla sera dell'8 distrusse le proprietà dell'intero paese, facendo oltre 200 vittime. Si estrassero finora dalle macerie 14 persone viventi e 24 cadaveri.

Ritrovati illesi!

TORRE ANNUNZIATA, 10, ore 1.45. — Il carabiniere Vettorazzo e la moglie del brigadiere Mondo, scomparsi in seguito al crollo della caserma dei carabinieri di Ottaiano, furono ritrovati illesi.

La pietà dei Savoia.

NAPOLI, 10, ore 2. — Il duca d'Aosta si è recato nel pomeriggio di ieri, a cavallo a S. Giuseppe di Ottaiano per constatare l'entità del disastro. La duchessa lo seguì.

I duchi visitarono il paese ed elargirono soccorsi.

Deragliamento di vagoni

NAPOLI, 10, ore 2. — Il treno proveniente da Potenza e che doveva giungere a Napoli alle 20.25 di iersera, poco prima della stazione di Portici, causa la grande quantità di lapilli caduta sul binario, ebbe a subire un incidente. Due vagoni deragliarono. Non avvenne però nessuna disgrazia di persone. Il servizio dovette momentaneamente restare sospeso.

Si pensa ai soccorsi

Sepolti nella chiesa mentre pregavano

NAPOLI 10 ore 6. — Iersera in casa del Prefetto, si riunirono: il ministro alle finanze Salandra il sottosegretario agli interni De Nava il colonnello di Stato maggiore, gli onorevoli Arlotta e Gianturco per concretare altri provvedimenti da prendersi per venire in soccorso della popolazione colpita dal disastro.

La riunione si protrasse fino alle 23, nella quale ora fu sospesa perchè i ministri ed il prefetto potessero recarsi alla stazione a salutare i sovrani.

Mentre l'adunanza si scioglieva, giunse l'onorevole Di Bugnano reduce dalla visita a Pieve di S. Giuseppe d'Ottaviano. L'on. Di Bugnano informò che da questi due paesi la popolazione è fuggita, perchè le vecchie case mal sopportano il peso dei lapilli che cadono sempre abbondanti, così che i tetti crollano facilmente.

Ieri, a S. Giuseppe, mentre gran numero di fedeli si trovavano nella chiesa a pregare, il tetto di questa sprofondò, seppellendoli tutti!...

Finora si estrassero 49 cadaveri.

Le vie di accesso a S. Giuseppe e ad Ottaiano sono impraticabili alle carrozze, per l'alto stratto di ceneri e lapilli; e in quei paesi non si può andare che a cavallo.

Il ministro ed il prefetto disposero perchè, sino dall'alba di oggi, si trasportino sul posto copiose vettovaglie e disinfettanti.

Sino da ieri, però, quando giunse le prime notizie confuse e contradditorie circa le condizioni di questi due comuni, si mandarono sul posto un ingegnere del genio Civile e truppa.

Come passò la nottata.

NAPOLI, 10, ore 6.15. La serata di ieri il cielo si mantenne sereno.

A Portici, a Resina, a Torre del Greco continua ad intervalli la pioggia di lapilli e cenere.

Questa mattina, il ministro Salandra e il sottosegretario De Nava si recheranno nuovamente a visitare i comuni vesuviani più colpiti dalla eruzione.

I Sovrani tornati alla capitale.

NAPOLI, 10, ore 0.45. I Sovrani sono partiti alle 23.35 per Roma.

Avevano lasciato il loro palazzo alle 22.2. Durante il tragitto, furono entusiasticamente acclamati dalla folla che si assiepava sul loro passaggio.

Alla stazione erano ad ossequiarli: il ministro Salandra, il sottosegretario De Nava, il prefetto, il sindaco, altre autorità.

ROMA 10, ore 8 — I Sovrani sono giunti alle 7.30 di ritorno da Napoli.

Altro disastro.

NAPOLI, 10 ore 10.20 — Il mercato monte Oliveto è dirocato completamente.

Finora si estrassero 7 morti, 70 feriti.

Trovansi sul luogo del disastro il duca d'Aosta, il prefetto.

Ore 10.30. Il crollo è avvenuto per il peso della cenere e del lapillo. Immediatamente accorsero l'autorità, militari e pompieri.

L'opera di salvataggio è cominciato immediatamente.

Il ministro Salandra si reca ora all'ospedale dei Pellegrini a visitare i feriti.

Montico, Luigi gerente responsabile

Oggi, nelle ore pomeridiane, dopo inesorabili sofferenze volava al cielo nella verde età di dodici anni.

Lucia Samuelli di Giacomo

Allieva della prima classe complementare di Venezia.

I genitori, le sorelle, il fratello, gli zii ed i congiunti tutti ne porgono il mesto annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Latisana, 9 Aprile 1906.

I funerali avranno luogo in Latisana martedì 10 aprile corrente.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

La figlia, il genero avvocato Enrico Mazzega, i nipoti Arturo e Ada, i fratelli e tutti i congiunti annunziano, addolorati, la morte di

Francesca Frisacco ved. Spangaro

I funerali seguiranno nella chiesa di Tolmezzo mercoledì undici aprile corrente, alle ore quindici.

Non si mandano partecipazioni personali.

"DANUBIO,,

Società d'Assicurazioni

Fondata nell'anno 1867

Cap. Sociale **due milioni e 500000 lire** versate per intero

Fondi di Garanzia L. 30 milioni

Pagamenti effettuati dalla Società

Lire 163 milioni

Rami: Incendio - Vita - Rotture Cristalli e Furti

Tariffe mitissime - Condizioni di Polizza liberali.

Agente Principale

Sig. G. B. Cantoni

Udine - Via Savorgnana N. 17 - Udine

VINO ed OLIO TOSCANI

delle Tenute Tabler di Pisa

Concessionario depositario CONTI EZIO - Udine

Viale Palmanova N. 30 - Telef. 191

Tipi costanti, Fini ed a famiglia convenientissimi

Campioni e servizio gratis

SECONDO BOLZICCO

Negozio Mercerie, Chincaglierie e Mode

PIAZZA MERCATONUOVO (S. Giacomo)

Grande assortimento in fiori artificiali

ULTIMA PRODUZIONE DI PARIGI

MERLI NASTRI GUARNIZIONI

TULLE d'alta novità IN SORTE

Camicie - Colli - Polsi - Cravatte

OMBRELLINI

Prezzi di assoluta convenienza

Offelleria - Confetteria - Bottiglieria

F. Giuliani e Figlio

Via della Posta - Angolo B. Popolare

Specialità panettoni e focaccie alla vaniglia

VINI FINISSIMI IN BOTTIGLIE - VINI DA DESSERT

SCHAMPAGNA E LIQUORI ESTERI E NAZIONALI

Assortimento bomboniere e uova per le Feste Pasquali

Servizio a domicilio

Focaccie Pasquali

Premiate con medaglia d'oro

Udine - VIA MERCERIE - Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che ha dato principio alla confezionatura con tutta accuratezza delle squisite FOCACCIE di sua specialità. — Spera come per il passato d'essere visitato da numerosa clientela. — Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

LUIGI DALLA TORRE

E. CAUCIGH Pistoria - Pasticceria Via Gemona — UDINE —

Premiata con cinque medaglie e croce insigne

Lavorazione speciale a forza elettrica dello

rinomate FOCACCIE PASQUALI

Massima accuratezza nella spedizione. — Le ordinazioni darle, possibilmente, con antecipazione di un giorno.

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

Forniture complete da toelette, necessaires ed altri oggetti per regalo

Ultima novità **Pettini decorati e lisci**

Saponi per Famiglia

Unici rappresentanti per il Veneto dell'

"Insuperabile perfezionata,,

tintura vegetale per capelli e barba

GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione

Prezzi di massima convenienza

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

In tutte le Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Produttori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000* — **UDINE** - Via Aquileia **94**

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000* — **UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SICILIA	Nav. Gen. It.	10 Aprile	Direttamente	5603	3594	15	12 1/2
IL PIEMONTE	Nav. Gen. It.	12 »	Palermo	6025	3880	12	17
NORD AMERICA	La Veloce	16 »	Palermo e Napoli	4826	2485	14,5	15 1/2
CITTA' DI MILANO	La Veloce	24 »	Palermo e Napoli	4041	2571	13,1	18 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	12 Aprile	Barcell. e Cadice	3577	1933	16,70	20 1/2
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	19 »	idem	5400	3500	16	18 1/2
UMBRIA	Nav. Gen. It.	24 »	Barcell. e Las Palmas	5260	3383	15	19

N. B. - Il «Brasile» e «Regina Margherita» toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 maggio 1906 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 12 Aprile 1906 col vapore della N. G. I.
Regina Margherita
Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16.70 all'ora. Viaggio in giorni 16 comprese le fermate

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-84. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Coglio Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18

SAPOL

A. Bertelli e C.

REQUISITI chimico-igienici — Il SAPOL BERTELLI è un prodotto perfetto: le sostanze grasse animali, generalmente impiegate e che facilmente si alterano, sono sostituite nel Sapol da finissimo olio d'oliva; la solubilità è completa; nessuna sostanza astringente o irritante entra in questo eccellente sapone.

IMPRESSIONE come di carezza — Il SAPOL BERTELLI contiene in perfetta combinazione le sostanze alcaline e grasse, in modo che non può irrancidire nè portare irritazioni alla pelle. È emolliente e dolcificante, e produce una schiuma vellutata, deliziosa.

PROFUMO soave, delicatissimo — Il SAPOL BERTELLI contiene e conserva fino all'ultimo un profumo delicato, squisito, che lascia sulla pelle un senso di gradevole freschezza e di dolce benessere.

MANI aristocratiche — Il SAPOL BERTELLI rende e conserva le mani morbide, bianche, graziose, conferendo loro un tono di aristocratica eleganza che attrae e innamora.

ECONOMIA senza confronti — Il SAPOL BERTELLI, tenuto allo scoperto, dura il triplo in confronto di ogni altro sapone, venendo così a costare pochissimo, mentre è pur sempre il sapone più fino ed elegante che si conosca.

Trovasi presso i principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di bagni. L. 1.25 al pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L. 3.65, franchi di porto, dalla proprietaria, con brevetto, Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza · MILANO, via Paolo Frisi, 26

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma*, e presso tutte le buona farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del Dott. Passerini

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Cerficati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

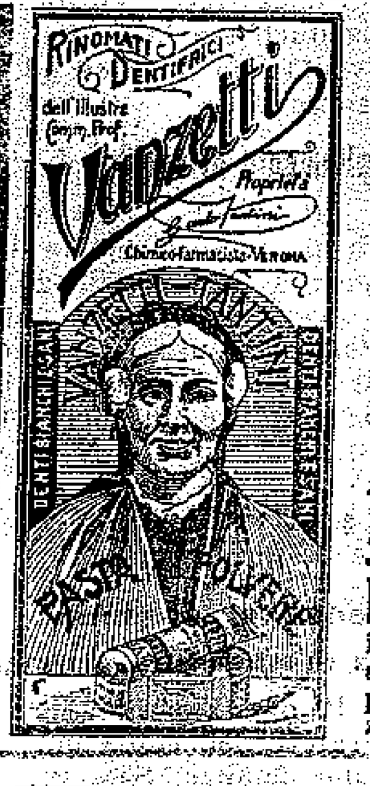
ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
In TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA,
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Sigaretta.

Cerchiamo per il nostro Zuccherificio 25 ragazze o donne giovani per incassare i quadretti di zucchero. Questo lavoro è cottimo e benissimo pagato. Havvi un nuova casa per abitazioni.
Scrivere alla *Zuckerfabrik Stuttgart* in *Cannstatt*.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano
per la **pronta guarigione** delle ***affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori*** e dei ***reumatismi dolori, lombaggini***, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine



SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — **Effetto pronto, sicuro e dolce.**

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.
Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale
„Hunyadi János"
portanti il nome del proprietario della fonte
„Andreas Saxlehner."

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 8 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle o stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Orario della Tramvia a vapore

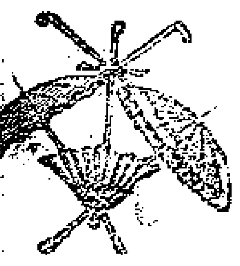
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	ARRIVI a S. Daniele S. T.		PARTENZE da S. Daniele S. T.		ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



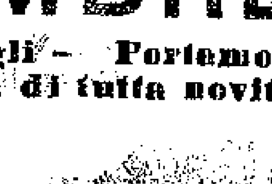
OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità-oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia—Domenico DelBianco .Udine, 1906